

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

---

CIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento ha approvato una serie di provvedimenti intesi a favorire l'occupazione, con particolare riferimento a quella giovanile, provvedimenti come i contratti di formazione, il lavoro interinale, le borse di lavoro, i prestiti d'onore, i lavori socialmente utili, l'apprendistato degli artigiani, i piani di inserimento professionale, ed altri ancora;

tutti questi provvedimenti non hanno conseguito, finora, i risultati che erano stati previsti ed era lecito attendersi, talché l'occupazione non ha fatto significativi progressi;

una causa rilevante di tale situazione è sicuramente rappresentata dalle procedure burocratiche e dai ritardi amministrativi che creano difficoltà spesso insuperabili;

un esempio tipico di simili ritardi è costituito dalla applicazione nella regione Campania della legge per l'inserimento professionale di giovani privi di occupazione (legge n. 451/1994); infatti, mentre gli studi professionali che stanno utilizzando giovani disoccupati hanno regolarmente versato alla banca accreditata le somme a loro carico previste dall'articolo 15 della citata legge, non risulta che lo Stato abbia provveduto ad accreditare la contribuzione a suo carico, pari a lire 330.000 mensili. Nemmeno l'intero importo versato dai datori di lavoro è stato finora corrisposto ai giovani interessati, creando così un diffuso e giustificato malcontento fra gli interessati ed i titolari degli studi professionali che hanno aderito all'iniziativa, con grave pregiudizio per la credibilità del Governo e della maggioranza che lo sostiene —:

se il Governo abbia consapevolezza della suddetta situazione, quali iniziative intenda assumere per favorire la concreta attuazione dei provvedimenti già approvati e se non ritenga necessario decentrare poteri, competenze e risorse ad uffici, istituzioni ed enti territoriali affinché, in accordo con le corrispettive parti sociali, possano gestire la fase applicativa delle leggi, assumendosene le relative responsabilità. (3-02505)

ORESTE ROSSI e CAVALIERE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è necessario garantire il bacino del Mediterraneo come area geografica sicura per tutti i Paesi che vi si affacciano, al fine di migliorare i rapporti Nord-Sud anche in termini di partnerariato euromediterraneo;

da decenni si trascina il problema dell'isola di Cipro, spezzata in due dall'occupazione armata da parte della Turchia;

la Grecia è parte integrante dell'Unione europea;

la Turchia è sovente oggetto di prese di posizione da parte dei vari organi dell'Unione europea e dei singoli Stati facenti parte dell'Unione in termini di rispetto dei diritti umani, ovvero di democrazia;

in questa situazione apparentemente di stallo tra Grecia e Turchia si possono rintracciare nuovi segmenti di conflitto, situazioni da monitorare con attenzione in quanto possono trasformarsi in qualsiasi momento in terreno di scontro e di destabilizzazione internazionale, nonché di attrito nei rapporti tra la Grecia ed i Paesi dell'Unione europea —:

se il Governo italiano intenda promuovere iniziative diplomatiche volte a supportare la Grecia nella sua richiesta di riottenere l'isola di Cipro.

(3-02506)

LANDI, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il caso ENI ripropone una forma di privatizzazione, la cui realizzazione pratica prevede ancora una volta il ricorso ai « poteri speciali » previsti dalla legge n. 322 del 1994, in tema di privatizzazioni di imprese pubbliche;

i « poteri speciali » (cosiddetta *golden-share*) dello Stato possono essere esercitati anche se la quota di partecipazione pubblica scende sotto la soglia della maggioranza assoluta del capitale sociale dell'ENI;

i sottoscrittori che acquisteranno le azioni offerte con l'operazione « ENI 4 » effettueranno l'investimento al fine di partecipare quali soci di un'impresa privata e funzionante secondo regole di governo societario privatistiche —

se il Governo non ritenga opportuno informare pubblicamente i risparmiatori interessati sui poteri della *golden-share* — che si ripropone con l'« ENI 4 » — e sulle incidenti caratteristiche limitative che essi comporteranno sulla privatizzazione, promuovendo un'indagine della Consob al fine di verificare se i prospetti informativi dell'operazione garantiscano la trasparenza del collocamento delle azioni sul mercato e, ove ne sussistano le conseguenti condizioni, disponendo la sospensione temporanea del collocamento; se non ritenga altresì opportuno sottoporre la questione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, onde accertare se i fatti presupposti integrino eventualmente un'ipotesi di pubblicità in danno ai risparmiatori.

(3-02507)

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sino ad oggi la questione del cosiddetto « metodo Di Bella » è stata affrontata dal Governo in termini errati e superficiali, se non addirittura boicottata;

il Governo, con un suo decreto, ha consentito la gratuità della cura;

insieme a questa decisione ha aumentato i *ticket* sui medicinali scaricando così su tutti i cittadini il costo di un'operazione che, considerando l'ormai esiguo prezzo dei farmaci alla base del metodo Di Bella e quello elevato di medicinali usati in chemioterapia (che verrebbero invece sostituiti dal nuovo metodo di cura), non giustifica una scelta di questa natura;

così facendo si crea una vera e propria guerra tra malati di tumore e gli altri cittadini —:

se, a fronte delle considerazioni svolte, non ritenga di sospendere la decisione di aumentare i *ticket* sui medicinali. (3-02508)

PISCITELLO, SCOZZARI e DANIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le buone intenzioni del Governo ed i recenti provvedimenti adottati in favore delle famiglie con redditi al di sotto del livello di sussistenza, il tasso di disoccupazione e gli indicatori di povertà delle regioni meridionali non mostrano alcuna inversione di tendenza;

il 20 giugno 1998 i sindacati hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma, alla quale parteciperanno anche numerosi sindaci delle principali città meridionali, per sollecitare l'attenzione del Governo sull'occupazione e lo sviluppo nel Mezzogiorno, in considerazione delle difficoltà di attuazione e di coordinamento degli strumenti sin qui adottati per lo sviluppo dell'occupazione;

i dati recentemente pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ad una previsione di crescita degli investimenti produttivi del Meridione del 41 per cento nel solo 1998, sono confermati da Prometeia, che prevede per il periodo 1998-2002 uno sviluppo industriale superiore a quello del resto del Paese; tuttavia i medesimi dati mostrano che i consumi delle famiglie meridionali

creceranno meno che nel resto del Paese, segno inequivocabile di un mancato sviluppo, *rebus sic stantibus*, dell'occupazione al Sud;

in questo quadro o lo sviluppo dell'occupazione e delle regioni meridionali divengono priorità nazionale o deve ritenersi fallita l'esperienza del Governo dell'Ulivo -

se il Governo non ritenga opportuno, in aggiunta ad una più puntuale attuazione degli strumenti già previsti, indirizzare il complesso delle agevolazioni alle imprese che investano nel Mezzogiorno verso attività a maggiore intensità di lavoro e prevedere nuove occasioni di sviluppo consentendo la creazione di zone franche portuali in tutte le regioni meridionali. (3-02509)

LAMACCHIA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la realtà, fatta di venti milioni di disoccupati, che è stata fotografata durante il recente incontro a Cardiff tra i Paesi dell'Unione europea, dimostra come questo problema abbia raggiunto un livello di guardia tale da diventare il primo punto all'ordine del giorno dell'agenda politica di tutti i Governi dell'Europa;

è convinzione ormai unanime che su questa problematica l'intero Paese, Governo compreso, dovrà tenacemente impegnarsi affinché gli sforzi sostenuti da tutti per centrare l'obiettivo Europa producano, in termini di sviluppo ed occupazione, quei benefici che tutti attendono;

con il documento programmatico e il patto per il lavoro del 24 settembre 1996, da parte del Governo si è voluto imprimere un'accelerazione al piano d'azione per l'occupazione che, ci si augura, dovrebbe dare i suoi frutti, in particolare nel Mezzogiorno, nei prossimi tre anni con seicentomila nuovi posti di lavoro;

sabato 20 giugno 1998 ci sarà una manifestazione nazionale dei sindacati per richiedere la massima attenzione sul pro-

blema occupazionale e la piena attuazione di quanto previsto dal patto per il lavoro, a dimostrazione di come su questa problematica sia ormai ora di diventare al massimo operativi;

l'obiettivo previsto dal Governo di migliorare le possibilità occupazionali degli individui, puntando soprattutto sui giovani con l'incremento dell'informazione, dell'orientamento e della formazione professionale, è sicuramente uno dei tasselli fondamentali per dare origine a nuove forme autonome di sviluppo -:

come e in che tempi il Governo intenda muoversi su questa delicata materia e se non si ritenga, in ogni caso, indispensabile incrementare opere infrastrutturali nel Mezzogiorno d'Italia affinché si possa realmente coniugare lo sviluppo con l'occupazione. (3-02510)

RANIERI e GUERRA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che;

la situazione nella regione del Kosovo diventa sempre più drammatica;

le autorità di Belgrado ricorrono alla violenza aperta e alla repressione sottraendosi al negoziato con la comunità albanese del Kosovo -:

quale sia la valutazione del Governo italiano e quali iniziative sia impegnato a svolgere nel quadro delle decisioni che la Comunità internazionale sta valutando, per imporre alle autorità di Belgrado la strada di un dialogo effettivo che porti al riconoscimento dei diritti della comunità albanese del Kosovo e alla soluzione della crisi. (3-02511)

NESI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

con riferimento alla emissione della quarta *tranche* delle azioni dell'Eni, in che modo sia stata salvaguardata l'indipendenza del nostro Paese in un settore strategicamente fondamentale. (3-02512)

SCOCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario di Stato Franco Corleone ha affermato alla Commissione giustizia della Camera il 19 marzo 1998, in merito alla procreazione medicalmente assistita, che la legge non si incanala, come avrebbe dovuto, sulla libertà di procreare, ma sulla patologia

della sterilità e ne restringe la « terapia » alle sole coppie eterosessuali, in età fertile, coniugate o stabilmente conviventi, escludendo, dunque, dall'accesso alle tecniche i singoli —:

se il parere espresso dal sottosegretario Corleone risponda o meno alle determinazioni e alle convinzioni del Governo. (3-02513)